



Al Ministro della cultura

Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2025 e per il triennio 2025 -2027

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*” e successive modificazioni e, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera a), in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni ed integrazione, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*” e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e successive modificazioni;

VISTO la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante “*Disciplina del cinema e dell’audiovisivo*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, e in particolare l’articolo 6, con il quale il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è ridenominato Ministero della cultura;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;



Al Ministro della cultura

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e successive modificazioni;

VISTA la legge 9 marzo 2022, n. 22, recante: “*Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale*”;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR e del PNC nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*” convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante “*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*”, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;

VISTO il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante “*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*” convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95;

VISTO il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante “*Misure urgenti in materia di cultura*”;

VISTO il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante “*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*”, con particolare riferimento all’art. 6;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2023 di istituzione della struttura di missione denominata “*Struttura di missione PNRR*”, in attuazione del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 agosto 2023 recante “*Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, recante “*Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti del Ministero per i beni e le attività culturali*”, modificato, nella parte relativa ai comportamenti organizzativi, dal decreto ministeriale 12 settembre 2016;

VISTO il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante “*Organizzazione e funzionamento dei Musei statali*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 9 aprile 2016, n.198, recante “*Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale ai sensi dell’articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 2016*”;

VISTO il decreto ministeriale 29 gennaio 2020, n. 36, recante “*Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale del 30 dicembre 2021, n. 478, recante “*Ricognizione degli enti vigilati dal Ministero della cultura e individuazione delle strutture del Ministero titolari dell’esercizio delle relative funzioni di vigilanza*”;



Al Ministro della cultura

VISTO il decreto ministeriale 14 novembre 2022, n. 400, recante “*Disposizioni attuative dell'articolo 23, comma 1-quater, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91*” e successive modificazioni, al fine di sostenere la realizzazione di campagne promozionali e di iniziative volte a incentivare la fruizione in sala cinematografica delle opere audiovisive;

VISTO il decreto ministeriale 14 novembre 2022, n. 401, relativo alla “*Ripartizione della dotazione organica del personale non dirigenziale del Ministero della cultura*”;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 settembre 2023, n. 292, concernente l'Accordo di monitoraggio di cui all'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati;

VISTO il decreto ministeriale 31 gennaio 2024, n. 26, di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2024-2026, nel quale sono confluiti il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità, il Piano della performance, il Piano triennale del fabbisogno del personale, il Piano triennale delle azioni positive, nonché il Piano organizzativo del lavoro agile;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 10 luglio 2024, n. 225, recante “*Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220*”;

VISTO il decreto ministeriale 5 settembre 2024, n. 270, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2024, n. 329, recante “*Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 19 della legge 14 novembre 2016, n. 220*”;

VISTO il decreto ministeriale 18 ottobre 2024, n. 380, recante “*Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale*”;

VISTI il Documento di economia e finanza 2024 (DEF), deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2024;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 2024, di nomina del sig. Alessandro Giuli a Ministro della cultura;

VISTE le linee programmatiche del Ministro della cultura presentate alle Commissioni riunite cultura della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica l'8 ottobre 2024;

TENUTO CONTO delle disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance in merito alla coerenza e alla congruità delle priorità politiche espresse rispetto alle missioni affidate all'Amministrazione e alla rispondenza metodologica del ciclo di programmazione;



Il Ministro della cultura

EMANA

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ POLITICHE DA REALIZZARSI NELL'ANNO 2025 E PER IL TRIENNIO 2025-2027

Premessa

Il presente Atto di indirizzo è volto all'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2025 e per il triennio 2025-2027. Il Piano è definito in coerenza con i vincoli contenuti nei documenti programmatici generali ed individua gli indirizzi e le principali linee strategiche di settore, al fine di definire, attraverso la programmazione strategica annuale di cui all'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, gli obiettivi da affidare alla responsabilità operativa e gestionale della dirigenza amministrativa e tecnica, che saranno assegnati con la Direttiva generale del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione relativa all'anno 2025. Lo stesso è destinato a tutti gli Uffici del Ministero della cultura (MiC).

Il Documento è emanato in continuità con il precedente Atto di indirizzo per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026, adottato con decreto ministeriale 23 gennaio 2024, alla luce dell'intervenuto riassetto organizzativo, regolamentato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, tenuto altresì conto della fase di transizione tuttora in atto.

La nuova organizzazione del Ministero prevede una struttura articolata su quattro dipartimenti - "Dipartimento per l'amministrazione generale", "Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale", "Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale" e "Dipartimento per le attività culturali" - 12 uffici di livello dirigenziale generale centrali, ivi inclusa l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, 15 uffici di livello dirigenziale generale periferici dotati di autonomia speciale. Un'ulteriore posizione dirigenziale di livello generale ai sensi dell'art.19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, risulta individuata nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto.

I Dipartimenti sono chiamati ad operare al fine di rendere più efficace la funzione di coordinamento dei compiti attribuiti alle direzioni generali, assicurando che la gestione amministrativa e finanziaria sia indirizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'organo di indirizzo politico-amministrativo.



Il Ministro della cultura

1. Il contesto internazionale

Nell'ambito della politica internazionale, verrà riservato rilievo strategico alla cooperazione culturale quale strumento di mediazione, di dialogo e di pace nel mondo, ponendo al servizio dei Paesi meno avvantaggiati, le capacità di valorizzazione che ne possano incentivare le strategie culturali.

In tale ottica, una particolare attenzione sarà posta dal Ministero alla promozione di progetti di cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato. A tal fine, nell'ambito del decreto legge n. 201 del 27 dicembre 2024 è stata istituita una Unità di missione con il compito di:

- esercitare funzioni di indirizzo e di coordinamento di progetti e interventi di cooperazione culturale con Stati e Organizzazioni internazionali africane;
- promuovere il dialogo tra enti e istituzioni culturali italiani e quelli degli Stati africani e del Mediterraneo allargato e sostenere la realizzazione di progetti di rigenerazione culturale nelle aree del Mezzogiorno;
- coordinare i programmi di ricerca e alta formazione promossi dal Ministero della cultura a beneficio di enti e istituzioni dell'Africa e del Mediterraneo allargato e promuovere forme di partenariato pubblico-privato per il sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale africano.

Sempre nell'intento di rafforzare la cultura quale fattore unificante tra i popoli, proseguirà l'impegno del Ministero per la salvaguardia e la protezione del patrimonio culturale dell'Ucraina gravemente minacciato dalla guerra in atto.

Il Ministero continuerà, inoltre, a svolgere un ruolo di primo piano nell'UNESCO, impegnandosi affinché il primato dei siti iscritti nella lista del patrimonio UNESCO detenuto dall'Italia costituisca un modello esportabile, offrendo il supporto operativo per le azioni di intervento a salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale degli Stati.

Nel 2025, l'impegno del Ministero sul fronte estero sarà indirizzato, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, anche alla promozione di mostre, collezioni museali ed esposizioni di opere d'arte all'estero, anche in luoghi non convenzionali, realizzando forme di semplificazione dei meccanismi autorizzativi per i prestiti internazionali e per l'utilizzo dell'importante patrimonio custodito nei grandi depositi di opere d'arte.

Nell'ambito del lavoro di diplomazia culturale nel quale questo Ministero intende perseverare - anche promuovendo accordi bilaterali e incrementando le intese con importanti istituzioni museali di Paesi esteri - saranno incentivate le iniziative di recupero dei beni illecitamente esportati. Continuerà a rivestire particolare rilievo il sostegno dei Carabinieri del Comando tutela del patrimonio culturale, modello di rilievo internazionale a cui si ispirano diversi Stati.



Al Ministro della cultura

2. Il contesto nazionale

L'attività dell'Amministrazione sarà volta, come da sua missione istituzionale, alla tutela, alla conservazione ed alla sicurezza del patrimonio culturale materiale e immateriale, nonché alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio architettonico, di quello archeologico, artistico, storico, paesaggistico, archivistico, biblioteconomico, e librario, mediante la digitalizzazione, il potenziamento della promozione dell'arte, dell'architettura contemporanea e delle arti creative, l'incremento delle attività culturali del cinema e dello spettacolo, il miglioramento dei servizi offerti al pubblico nei luoghi della cultura, il sostegno nel settore della ricerca, allo sviluppo di tecniche innovative nel campo del restauro e la formazione e qualificazione del personale.

Nell'intendimento di una "cultura" come servizio pubblico e nella consapevolezza del valore universale del patrimonio culturale italiano, obiettivo prioritario del Ministero sarà l'adozione del "Piano Olivetti per la cultura", finalizzato a:

- favorire lo sviluppo della cultura come bene accessibile e integrato nella vita della comunità, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale;
- promuovere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, in particolare quelle caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado urbano, denatalità e spopolamento;
- valorizzare le biblioteche, con il loro patrimonio materiale e digitale, quali strumenti di educazione intellettuale e civica, di socialità e di connessione con il tessuto sociale;
- promuovere la filiera dell'editoria libraria, anche attraverso il sostegno alle librerie caratterizzate da lunga tradizione, interesse storico-artistico e di prossimità;
- tutelare e valorizzare il patrimonio e le attività degli archivi, nonché degli istituti storici e culturali, quali custodi della storia e della memoria della nazione.

Lo scopo del Piano è quello di favorire attraverso la cultura la riarticolazione del tessuto sociale e umano colpito da fenomeni di marginalizzazione, degrado urbano e spopolamento.

A tal proposito, il Ministero interverrà con un'imponente opera di rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, con particolare attenzione a quelle caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado urbano, denatalità e spopolamento, che, a partire dalle città del sud, punti a creare sempre più spazi culturali diffusi sull'intero territorio nazionale.

L'opera di rigenerazione in questione mirerà a premiare chi incoraggia l'accesso ai saperi, sostenendo le biblioteche e le librerie, comprese quelle storiche, quali avamposti di democrazia, di formazione e di socialità nei quartieri e nelle aree urbane, con l'obiettivo di promuovere l'accesso alla lettura, laddove condizioni geografiche o socio - economiche lo rendano complicato, incoraggiando soprattutto nei più giovani, il gusto ed il piacere della lettura. L'intento è quello di rimuovere ogni forma di barriera sociale e architettonica alla lettura, al fine di sostenere al contempo la filiera dell'editoria libraria.

Nei settori delle biblioteche e degli archivi sarà ulteriormente promossa l'accessibilità strutturata secondo le diverse abilità, anche mediante il ricorso all'impiego della tecnologia digitale.



Al Ministro della cultura

Nel promuovere una rinnovata visione della cultura come bene accessibile e integrato nella vita della comunità, saranno, altresì, istituiti presso i musei e gli spazi culturali servizi di *welfare* per l'infanzia, mediante la creazione di apposite aree dedicate ai bambini, con la duplice funzione di offrire servizi di supporto e sostegno concreto alle famiglie ed al contempo far crescere i più piccoli in un contesto che favorisca l'approccio naturale e familiare con la cultura.

Particolare attenzione verrà dedicata, inoltre, alla valorizzazione dell'esperienza e della memoria storica dei borghi d'Italia, nella misura in cui gli stessi scrivono l'arte e l'architettura dei luoghi, mirando ad operare una riconnessione del tessuto socioeconomico di città e paesi, con un'offerta culturale che punti a riprodurre nei borghi i paradigmi dell'attrattività tipica delle aree metropolitane, contrastando concretamente ed efficacemente la tendenza allo spopolamento.

In tale contesto si colloca il "Bando dei Borghi" del PNRR, volto a sostenere le attività sociali ed economiche del territorio ed il rilancio occupazionale, in armonia con gli obiettivi culturali e la conservazione del capitale dei saperi e delle identità plurali.

In quest'ottica di riconnessione e riaccensione delle anime dei luoghi, riveste, inoltre, un ruolo significativo il progetto *Itinerari Culturali*, attraverso il quale il Ministero promuoverà la creazione di nuovi itinerari per ogni grande area italiana, al nord, centro e sud, isole comprese, a partire dalla realizzazione di un itinerario verdiano.

Con l'obiettivo di creare una nuova consapevolezza del valore sociale della cultura per la formazione dell'identità nazionale, nonché per la coesione, l'inclusione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo, è stato istituito il titolo della capitale italiana dell'arte contemporanea.

Si tratta di un nuovo riconoscimento volto ad incoraggiare e sostenere la capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea, anche attraverso la realizzazione e la riqualificazione di spazi e aree dedicate alla fruizione; lo stesso è volto, inoltre, a favorire la costruzione di reti tra enti pubblici (musei, centri d'arte, istituzioni) e privati senza scopo di lucro, rafforzando la coesione e l'inclusione attraverso lo sviluppo della partecipazione pubblica.

Nell'intendimento di rendere la cultura un bene integrato nella vita dei giovani, tale da farle assumere un ruolo centrale nella formazione delle future generazioni, verranno implementati i rapporti di collaborazione interministeriale con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il Ministero dell'Università e della Ricerca. L'obiettivo è quello di sostenere l'accesso alla lettura, per contrastare i fenomeni dell'analfabetismo funzionale e della povertà educativa, nonché la ricerca scientifica, con attenzione all'esplorazione delle nuove frontiere dell'intelligenza artificiale e l'accessibilità del settore culturale. A tal fine, saranno promossi progetti interministeriali che abbiano come primi destinatari i giovani e soprattutto gli studenti di ogni ordine e grado, con la massima attenzione per le diverse abilità e per la fruibilità diffusa.



Al Ministro della cultura

Al fine di tutelare il patrimonio artistico e culturale del Paese, continuerà l'attività di conservazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, connessa al verificarsi di eventi eccezionali.

Particolare attenzione verrà dedicata allo studio e all'implementazione di sempre più incisive azioni di prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità, dissesto idrogeologico o altri eventi naturali. In tale contesto, proseguirà l'impegno dell'Amministrazione negli interventi di prevenzione e messa in sicurezza dei beni e dei luoghi della cultura dai rischi collegati ai fenomeni sismici.

Nello specifico, con riferimento ai cambiamenti climatici che hanno avuto effetti dannosi sul patrimonio culturale, verranno definiti i programmi di sostegno agli enti territoriali per la manutenzione e protezione adeguata.

In materia di tutela paesaggistica si mirerà a coniugare la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio, completando, altresì, la pianificazione paesaggistica nelle regioni ove ancora mancante.

Sarà fondamentale, in tale ambito, il supporto del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale per quanto concerne l'importante attività di prevenzione e repressione delle violazioni alla legislazione in materia.

L'Italia possiede un patrimonio storico, monumentale e paesaggistico sostanziato da migliaia di siti, musei, gallerie, pinacoteche, chiese, parchi archeologici, complessi monumentali, dimore e giardini storici, diffuso capillarmente sul territorio. È intenzione del Ministero valorizzare appieno l'enorme potenziale del capitale culturale italiano, che rappresenta in qualche modo una sorta di patrimonio biografico del Paese.

In tale ambito, un ruolo strategico dovrà essere riconosciuto alla valorizzazione, anche economica, dello stesso, declinata secondo due direttrici: il potenziamento della tutela e della fruizione, in particolare dei siti minori, che sono meno capaci di attrarre risorse, anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato, in ossequio al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale; l'utilizzo dei maggiori incassi per investire in progetti socioculturali.

Particolare impulso verrà dato al raccordo e alla collaborazione con gli enti territoriali e le comunità, allo scopo di migliorare la fruizione del patrimonio culturale e di minimizzare i rischi del sovraffollamento turistico, anche per il tramite di un sempre più largo e consapevole impiego delle tecnologie digitali.

Nell'ottica di attuare una politica di rilancio dei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, saranno posti in essere interventi volti alla promozione della produzione artistica nazionale e internazionale.

Nel settore del cinema e dell'audiovisivo, sarà realizzato un attento monitoraggio dei meccanismi normativi relativi all'erogazione dei contributi e del *tax credit*, nell'intento di rendere più semplice e



Al Ministro della cultura

trasparente l'accesso al credito ed incentivare produzioni di alta qualità culturale, accrescendone la diffusione presso un pubblico nazionale e internazionale.

Proseguirà l'impegno volto a garantire il reperimento di fondi, al fine di assicurare un adeguato sostegno al settore dello spettacolo dal vivo.

Proseguirà l'attenzione al settore delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, anche rispetto agli aspetti normativi, economici e del personale.

Saranno, inoltre, individuate apposite misure ed azioni, oltre a quelle di natura fiscale già esistenti, dedicate al settore delle imprese culturali e creative.

È negli intendimenti di questa Amministrazione riconoscere il giusto rilievo culturale anche all'arte fotografica tramite l'avvio del "Piano nazionale della fotografia".

Sarà, altresì, assicurata la promozione del territorio, potenziando la partecipazione ai comitati costituiti per la celebrazione dei centenari e degli anniversari di figure storiche importanti per la cultura nazionale.

Il Ministero, nell'intento di rendere l'intero apparato dell'amministrazione sempre più efficiente nell'assolvimento della missione istituzionale, presterà particolare attenzione alle strategie di gestione delle risorse umane e finanziarie.

In continuità con gli ultimi due anni, nel corso dei quali è stato avviato un procedimento di implementazione degli organici, che ha visto l'inserimento nei ruoli di 4205 unità, tra le quali 13 dirigenti provenienti dai concorsi SNA e 50 Dirigenti provenienti dal corso concorso della Scuola dei beni culturali, è negli intendimenti di questo Ministero programmare un ulteriore ingente reclutamento di risorse che possa garantire un passaggio di conoscenze nelle funzioni tra il personale già in ruolo e i futuri neo assunti, al fine di massimizzare l'esperienza acquisita all'interno dell'Amministrazione per una maggiore efficacia ed efficienza del Dicastero stesso, preservando la conservazione dell'ingente bagaglio di competenze tecniche.

Particolare attenzione sarà dedicata al benessere organizzativo e alla crescita professionale e alla valorizzazione di tutto il personale, garantendo le condizioni per la piena espressione del potenziale di ciascun lavoratore. Ciò al fine di creare maggiore valore pubblico in un'ottica di ottimizzazione della performance lavorativa e valorizzazione delle competenze, in linea con la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 14 gennaio 2025.

A tal fine, sarà prevista l'implementazione di un sistema automatizzato per la gestione delle attività formative, con la possibilità di creare dei percorsi individuali che possano fungere da reale sostegno e stimolo per l'accrescimento delle competenze del singolo dipendente.



Il Ministro della cultura

Si proseguirà nell'obiettivo di digitalizzare, a più livelli, le diverse aree d'intervento del Ministero, al fine di consentire un accesso semplice, rapido e sicuro alla documentazione procedimentale in formato digitale.

Per quanto attiene all'adeguamento infrastrutturale e tecnico, sarà prioritario garantire standard sempre più elevati di sicurezza informatica, contemperando l'esigenza di una maggiore digitalizzazione con la necessità di una elevata protezione dai rischi connessi agli attacchi informatici. Al contempo, occorrerà implementare la connettività degli uffici centrali e periferici. A tal fine, risulterà strategico il coordinamento da parte della Direzione generale digitalizzazione e comunicazione, istituita con il dPCM 57/2024 ed operante nell'ambito del Dipartimento per l'amministrazione generale.

2.1. Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivo prioritario di questa Amministrazione sarà dare piena e efficace attuazione al PNRR, al fine di cogliere tutte le opportunità di sviluppo e lavoro per gli operatori della cultura derivanti dai finanziamenti comunitari.

In tale contesto, risulta fondamentale il ruolo che continueranno a svolgere, fino a tutto il 2026, gli Uffici straordinari appositamente istituiti presso il Ministero: la Soprintendenza speciale per il PNRR e l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, nonché i Dipartimenti che svolgono funzione di "strutture attuatrici" delle specifiche linee di intervento previste, da portare avanti anche mediante l'apporto delle Direzioni generali competenti.

Il Ministero, nel perseguimento della propria missione, continua a promuovere il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali e il dialogo con le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e i privati, attivi nei settori di competenza del Ministero, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra tutte le istituzioni, con particolare riguardo alle Regioni e agli enti locali.

Al fine di portare a pieno compimento l'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - che copre l'arco temporale 2021-2026 - l'impegno dell'Amministrazione proseguirà, in linea con le specifiche competenze del MiC nell'ambito del Piano, nella realizzazione dei progetti delineati secondo le seguenti linee di azione:

- Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale;
- Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi;
- Migliorare l'efficienza energetica, in cinema, teatri e musei;
- Attrattività dei borghi;
- Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale;
- Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici;
- Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art);
- Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà);
- Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.



Al Ministro della cultura

I Capi dei Dipartimenti e i Dirigenti dell'Amministrazione, cui il presente atto è rivolto, orientano le proprie azioni in base alle priorità politiche indicate di seguito con le relative aree di intervento.

La programmazione operativa dovrà evidenziare adeguatamente i risultati concreti da raggiungere, i tempi programmati, i nominativi dei dirigenti responsabili e la spesa stimata.

Ciascun obiettivo dovrà essere corredato da indicatori e target che permettano di valutare i livelli di conseguimento dei risultati. Pari attenzione dovrà essere dedicata al monitoraggio e al coordinamento delle attività amministrative.

3. Priorità politiche

Priorità I: Migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'Amministrazione. Digitalizzazione. Attività europea e internazionale.

1. Attuare le azioni necessarie per compensare le carenze di personale derivanti dalla cessazione dal servizio dei dipendenti collocati a riposo, assicurando adeguati tempi di avvicendamento nelle funzioni;
2. rilanciare le politiche di qualificazione, formazione e valorizzazione del personale del Ministero, al fine di sostenerne la crescita professionale ed il benessere organizzativo, anche avvalendosi della Fondazione Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali;
3. predisporre un nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti e del personale dipendente, anche alla luce del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione;
4. integrare i sistemi informativi, pianificare e attuare la digitalizzazione dei processi in un'ottica, sia di efficienza ed economicità, sia di maggiore trasparenza, anche al fine di monitorare le misure di prevenzione dal rischio corruttivo;
5. aumentare nel 2025 la capacità di spesa rispetto al triennio precedente;
6. razionalizzare le disposizioni fiscali in materia di beni e di attività culturali;
7. rafforzare l'attività di salvaguardia, monitoraggio e assistenza dei siti iscritti nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO, monitorandone i sistemi di gestione;
8. programmare e monitorare l'attuazione dei programmi nazionali, comunitari, europei e internazionali;
9. aumentare la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale italiano tramite la rete delle Ambasciate e degli Istituti di cultura mediante lo sviluppo della rete di accordi, protocolli esecutivi e memorandum culturali per lo sviluppo dell'industria culturale e per la promozione dell'immagine dell'Italia all'estero;



Il Ministro della cultura

10. realizzare progetti di cooperazione culturale con l’Africa e il Mediterraneo allargato;
11. realizzare iniziative per rafforzare e promuovere identità e comuni radici storiche, religiose e sociali con gli altri Paesi membri, tutelando l’interesse nazionale;
12. promuovere la professionalità ed alti livelli di qualificazione nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali attraverso l’attività degli istituti di alta formazione del MIC.

Priorità II: Assicurare la tutela, la conservazione e la sicurezza del patrimonio culturale. Garantire azioni di prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità, dissesti idrogeologici e altri eventi naturali.

1. Innalzare il livello di efficacia ed efficienza nelle azioni di tutela e conservazione del patrimonio materiale e immateriale storico, artistico, archeologico anche subacqueo, architettonico, demoetnoantropologico, archivistico e librario, mediante l’affinamento di criteri e metodologie nonché attraverso la semplificazione dei procedimenti di individuazione e di autorizzazione, anche nelle conferenze di servizi;
2. incrementare le azioni di tutela e salvaguardia del paesaggio, anche mediante la definizione congiunta con le regioni dei piani paesaggistici, tenendo altresì conto degli obiettivi da realizzare in attuazione delle misure previste dal PNRR;
3. contrastare il traffico illecito potenziando le attività di recupero e le azioni di restituzione con il supporto del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale;
4. proseguire e sviluppare le attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale, anche immateriale;
5. proseguire le attività connesse alla creazione del Polo di conservazione digitale, attuato dall’Archivio centrale dello Stato, per garantire la sicurezza, l’uso e l’accessibilità a lungo termine degli archivi digitali;
6. monitorare gli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici, nonché dagli altri eventi calamitosi;
7. svolgere l’attività di restauro, conservazione e manutenzione programmata, con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all’uso dei fondi, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione;



Al Ministro della cultura

Priorità III: Valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale, nonché promozione dello sviluppo della cultura.

1. Promuovere presso i musei e gli spazi culturali, servizi di welfare, in particolare, per l'infanzia, mediante la creazione di apposite aree dedicate ai bambini, con la duplice funzione di offrire servizi di supporto e sostegno concreto alle famiglie, anche dei lavoratori del Ministero, favorendo la crescita dei più piccoli in un contesto atto a favorirne l'approccio naturale e familiare con la cultura;
2. ampliare i circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti al fine di migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura;
3. monitorare il grado di soddisfazione degli utenti attraverso l'utilizzo degli appositi strumenti di verifica e rilevazione degli esiti;
4. realizzare interventi di valorizzazione del patrimonio culturale che ne preservino la protezione e il decoro;
5. incrementare la redditività economica degli istituti e luoghi della cultura, anche attraverso il prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero, al fine di reperire risorse economiche aggiuntive per l'autofinanziamento degli istituti e luoghi della cultura;
6. rafforzare il coinvolgimento dei soggetti privati nei processi di gestione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale attraverso forme innovative di collaborazione pubblico-privato ed in particolare attraverso il ricorso al partenariato speciale pubblico-privato (art. 134 d.Lgs. 36/2023);
7. incoraggiare l'adozione di modelli organizzativi e gestionali orientati a coinvolgere il settore privato nella prospettiva delineata dalla Convenzione di Faro (legge 1 ottobre 2020, n. 133) e alla luce dei principi di sussidiarietà orizzontale;
8. incrementare i processi di valorizzazione economica attraverso le sponsorizzazioni, la concessione dei marchi (art. 25, legge 27 dicembre 2023, n. 206), il rapporto con le fondazioni bancarie e filantropiche e il coinvolgimento delle Imprese Culturali e Creative (art. 25, legge 27 dicembre 2023, n. 206);
9. assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi negli istituti e luoghi della cultura, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi cedibili a terzi;
10. attuare i programmi di intervento finalizzati a realizzare la piena accessibilità degli istituti e luoghi della cultura, anche mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive;



Il Ministro della cultura

11. promuovere progetti interministeriali che abbiano ad oggetto la fruibilità diffusa della cultura e dei suoi luoghi, rivolti soprattutto ai giovani ed agli studenti di ogni ordine e grado;
12. rafforzare il tratto identitario delle città italiane anche attraverso la promozione del territorio, potenziando la partecipazione ai comitati costituiti per la promozione dei centenari e degli anniversari di figure storiche importanti per il nostro Paese.

Priorità IV: Sostegno delle attività culturali e creative. Promuovere e sostenere le biblioteche. Salvaguardare il diritto d'autore.

1. Realizzare interventi per favorire lo sviluppo socio culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate, in particolare quelle caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado urbano, denatalità e spopolamento;
2. svolgere iniziative per avviare il “Piano nazionale della fotografia”;
3. monitorare i nuovi criteri per l’attribuzione dei contributi e degli incentivi fiscali di cui alla legge 220/2016;
4. continuare ad attenzionare il settore delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, anche rispetto agli aspetti normativi, economici e del personale;
5. realizzare progetti di formazione, e non solo, in collaborazione con il Ministero dell’Università e della Ricerca e con il Ministero dell’Istruzione e del Merito;
6. curare il rafforzamento del Piano Nazionale Cinema e Immagini nelle scuole e, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione e del Merito; potenziare le attività di formazione degli insegnanti, rendendo strutturale l’utilizzo del linguaggio cinematografico nei piani scolastici;
7. promuovere progetti interministeriali che abbiano ad oggetto la fruibilità diffusa della cultura e dei suoi luoghi, rivolti soprattutto ai giovani ed agli studenti di ogni ordine e grado;
8. sviluppare strategie di promozione del cinema e dell’audiovisivo italiani sui mercati internazionali e potenziare l’attrattività del nostro Paese per gli investimenti internazionali, incentivando lo studio e la conservazione delle fonti cinematografiche conservate all’interno degli archivi storici come quello Luce o della Cineteca Nazionale;
9. integrare l’attività di formazione di Cinecittà con l’attività di alta formazione offerta dal Centro Sperimentale di Cinematografia, al fine di valorizzarla e svilupparla;
10. promuovere e sostenere l’arte e l’architettura contemporanee, anche attraverso la diffusione della cultura urbanistica e architettonica;
11. promuovere e sostenere le industrie culturali e creative;



Il Ministro della cultura

12. promuovere il libro e lo sviluppo dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali, anche mediante ricorso alle tecnologie digitali;
13. sostenere e valorizzare le biblioteche statali aperte al pubblico, degli enti territoriali e dei soggetti beneficiari ai sensi della legge 17 ottobre 1996, n. 534, e della legge 28 dicembre 1995, n. 549, nonché promuovere la filiera dell'editoria libraria, anche attraverso il sostegno alle librerie caratterizzate da lunga tradizione, interesse storico-artistico e di prossimità;
14. assicurare la salvaguardia della proprietà intellettuale e del diritto d'autore.

Gli uffici dirigenziali competenti ad esercitare l'attività di indirizzo e vigilanza sugli enti vigilati dal Ministero, sentiti i Dipartimenti di afferenza, svolgono le predette funzioni secondo il presente Atto di indirizzo.

Roma, 21 gennaio 2025

IL MINISTRO